



**Intervento della Consigliera di Stato,  
all'assemblea generale 2008 di hotelleriesuisse Ticino**  
*Hotel Esplanade di Minusio - 5 giugno 2008*

Ringrazio hotelleriesuisse Ticino per il gradito invito e porgo a tutti i presenti il più cordiale saluto del Consiglio di Stato ticinese e mio personale.

Il settore alberghiero ticinese negli ultimi 3-4 anni ha registrato una positiva inversione di tendenza, con un incremento dei pernottamenti.

Superata la fase negativa del periodo 2000-2003, nel quale vi è stato un calo dei pernottamenti del 18%, a partire dal 2004 il settore ha cominciato a risalire la china. All'ottimo risultato ottenuto nel 2006 che, anche grazie all'azione promozionale della Banche Raiffeisen, ha conosciuto un aumento dei pernottamenti del 6.6%, ha fatto seguito un 2007 che è rimasto di segno positivo, con un totale di 2'755'651 pernottamenti, corrispondenti, su base annua, a un incremento dell'1.8%. Anche il primo trimestre del 2008 ha fatto registrare cifre positive.

La ripresa del mercato svizzero e il favorevole cambio franco-euro hanno indubbiamente svolto un ruolo importante in questa positiva tendenza. Più in generale, pure il turismo ha beneficiato di quattro anni consecutivi di crescita economica elevata in Svizzera e in Ticino.

Le prospettive sono ora dal profilo congiunturale purtroppo meno tranquillizzanti.

Il contesto economico internazionale è carico di incognite. Malgrado per quest'anno sia prevista ancora una crescita, le previsioni volgono al nuvoloso, si riaffaccia l'inflazione, i mercati finanziari deludono, la crisi a catena scatenata dai mutui ipotecari statunitensi ha già avuto pesanti conseguenze anche sulla piazza finanziaria elvetica e nessuno, oggi, sa quantificare l'esatta ampiezza di questa crisi.

Non è certo una buona premessa la pericolosa miscela tra l'aumento della volatilità sui mercati finanziari e l'incremento del costo delle materie prime, soprattutto con la vertiginosa ascesa del prezzo del petrolio, che in un anno è aumentato quasi del 50%.

Dall'evoluzione di tutti questi fattori dipenderà anche l'andamento del mercato turistico in Svizzera e in Ticino.

Grazie all'effetto dei Campionati europei di calcio, che prenderanno avvio dopodomani, il 2008 sarà ancora un anno positivo, sia per l'indotto diretto, sia per la ricaduta d'immagine.

Anche per il mercato turistico ticinese, che ospita le squadre di Germania e Svezia, si tratta di un'occasione molto importante che ha comportato un impegno comune non indifferente dell'Ente ticinese del turismo e di tutti i partner del settore coinvolti. Questa importante manifestazione sportiva è dunque e ovviamente più che benvenuta.

Quali albergatori, attivi al fronte, sapete però meglio di me che nulla è acquisito per sempre. La forte concorrenza tra Paesi, le accresciute esigenze della clientela nel rapporto qualità/prezzo, l'accorciamento della durata dei soggiorni e il moltiplicarsi delle offerte e delle destinazioni richiedono accresciute competenze, capacità imprenditoriali, rinnovamento delle infrastrutture, inventiva e sensibilità culturale nel saper interpretare ciò che un territorio, nel suo insieme, può e sa offrire.

Il tutto, tengo a sottolinearlo, coltivando costantemente la cultura dell'accoglienza, la quale rappresenta un elemento di qualità che può fare, forse ancora prima del prezzo, la differenza.

Nell'ultimo quarto di secolo l'industria alberghiera ticinese ha dovuto affrontare radicali cambiamenti strutturali. Se da un lato c'è da rallegrarsi per la crescita dei pernottamenti che nel 2007 hanno superato i 2.7 milioni, dall'altro lato non bisogna dimenticare che essi raggiungevano i 3.5 milioni tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. Nel frattempo, rispecchiando una tendenza in atto a livello nazionale, diversi alberghi sono stati chiusi, alcuni trasformati in appartamenti di lusso.

Puntando sulla qualità dell'offerta, diversi alberghi di categoria superiore hanno comunque saputo riproporsi sul mercato e rientrare in una tendenza positiva.

Rimane invece più difficile la situazione complessiva degli alberghi delle categorie inferiori, confrontati con una concorrenza assai agguerrita.

Di certo, chi non sa restare al passo con l'evoluzione della clientela e non investe per adeguare infrastrutture, modalità gestionali e preparazione professionale, oggi ha poche chances di sopravvivere sul mercato. Senza business plan sostenibili, progetti innovativi e capacità imprenditoriali per garantire la gestione sul lungo termine, diventa anche più difficile poter trovare gli adeguati finanziamenti bancari ed eventuali sostegni pubblici sussidiari.

Il turismo, nel quale confluiscono diverse attività concatenate, deve riuscire a sviluppare al suo interno maggiori sinergie, superando barriere settoriali e localismi. Accanto alle necessarie riflessioni e verifiche sul funzionamento dell'attuale organizzazione turistica cantonale con Ticino turismo e nove Enti locali autonomi, un'offerta turistica unitaria e coordinata ha bisogno anche di collaborazione fra tutte le categorie e i settori professionali coinvolti. Sempre più, quindi, anche l'offerta alberghiera dovrà riuscire ad integrarsi nella catena complessiva dei diversi servizi turistici. Molto è già stato fatto in questa direzione, ma occorre proseguire, perché la forte competizione sui mercati internazionali non ci permette il lusso di disperdere le energie.

In questo contesto, lo Stato ha il compito di garantire le condizioni quadro e le infrastrutture pubbliche, ad esempio nel campo dei trasporti, che consentano uno sviluppo sostenibile e duraturo dell'attività turistica, con un approccio interdisciplinare.

La qualità dell'aria e dell'acqua, la tranquillità, le nostre peculiarità territoriali, paesaggistiche e storiche sono la nostra prima ricchezza nel campo dell'offerta turistica.

Non a caso sono in crescita le infrastrutture ricettive che offrono un contatto più immediato con la natura, dove praticare attività ricreative e sportive.

A questo proposito ricordo che, malgrado mezzi finanziari dello Stato non sovrabbondanti, negli ultimi 15 anni sono stati compiuti progressi notevoli nell'offerta turistica complessiva, e penso in particolare alla rete dei sentieri escursionistici, dei tracciati per i rampichini, delle piste ciclabili, recuperando, almeno in parte, il ritardo accumulato in precedenza nei confronti della concorrenza.

Per quanto riguarda specificatamente il settore alberghiero, lo Stato sostiene gli investimenti tramite la Legge cantonale sul turismo ed i relativi crediti quadro.

Tra il 1996 e il 2007 il Cantone ha sostenuto gli investimenti nel settore degli alberghi con 27.2 milioni di franchi, di cui 17.9 milioni quali contributi a fondo perso e 9.3 milioni quali prestiti. Questi aiuti cantonali hanno favorito investimenti complessivi per 250.4 milioni di franchi.

Un importo non di poca rilevanza, tanto più che agli aiuti stanziati in base alla Legge sul turismo si sono aggiunti quelli che, sino alla fine dello scorso anno, erano attribuiti nelle regioni periferiche tramite la LIM.

Certamente lo Stato, con i mezzi finanziari a sua disposizione e con scelte che devono essere sempre più attente, sarà ancora sussidiariamente al fianco di quei promotori privati capaci di innovare e di proporre progetti finanziariamente solidi.

Lo Stato non può ovviamente permettersi di utilizzare i soldi dei contribuenti con leggerezza. Questo per principio, ma a maggior ragione nell'attuale difficile situazione finanziaria in cui si trova.

Il risanamento dei conti pubblici, oltre ad essere imposto dalla legge, non è un obiettivo contabile fine a se stesso, ma è una premessa ineludibile per poter attuare politiche di sviluppo attive e garantite tutte le condizioni quadro che favoriscono la competitività del nostro territorio dal profilo economico e sociale. Un Paese con delle finanze pubbliche deficitarie non contribuisce sicuramente a rendere attrattiva la sua piazza economica e ad accrescere la competitività delle condizioni quadro, comprese quelle a favore del turismo.

Il turismo è un settore molto importante per la nostra economia e, come detto, anche il Cantone, seppur confrontato con gravi problemi finanziari, continuerà a svolgere al meglio la sua parte. Ma è evidente che il maggior contributo proverrà dalle capacità imprenditoriali e professionali di chi vi opera con passione.

Laura Sadis / 05.06.08

*Vale quanto pronunciato*